

Pyrus communis L.

Nome scientifico: *Pyrus communis* L.

Famiglia: Rosaceae

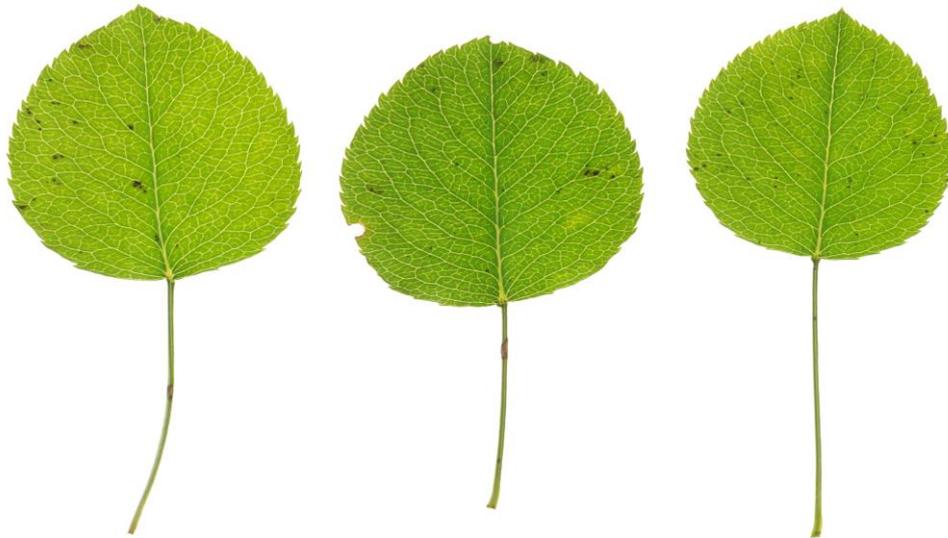
Nome italiano: pero



Descrizione botanica: il pero è un albero deciduo vigoroso che assume una forma globosa a maturità; può arrivare fino a 15-20 metri di altezza. La corteccia è di colore bruno; è cosparsa di lenticelle nei rami giovani e diventa rugosa col passare degli anni. L'apparato radicale si sviluppa orizzontalmente diffondendosi tra i primi 60-80 cm di profondità.



Le foglie sono semplici, glabre, ovoidali, lucide, di colore verde scuro nella pagina superiore e verde chiaro in quella inferiore. Presentano un margine crenato e sono lungamente e sottilmente picciolate.



Il pomo è un falso frutto di diversi colori e dimensioni, con forma variabile.



Caratteristiche dei fiori e fenologia: il pero è caratterizzato da un'infiorescenza a corimbo, composta da 7-10 fiori bianchi ermafroditi. La corolla ha 5 petali e il calice è formato da 5 sepali persistenti. Gli stami sono in numero di 15-30 e presentano antere rossastre. Gli stili sono 5. All'interno dell'ovario contenuto negli stimmi, sono presenti 10 ovuli posizionati in 5 logge che racchiudono 1-2 semi ciascuna. Per quanto riguarda l'antesi, nella seconda decade di marzo (fase dei "mazzetti affioranti") tra le foglie si possono già scorgere i bottoni fiorali ancora chiusi; segue la fase dei "bottoni rosa" che precede la fioritura in cui le gemme destinate a dare origine ai fiori assumono un colore roseo e i sepali si separano lasciando intravedere i petali. Nella prima-seconda decade di aprile avviene l'apertura dei fiori, di cui per ultimo sboccia quello centrale (*king flower*). I petali dei fiori cadono naturalmente a impollinazione avvenuta.



Distribuzione in Italia: *P. communis* è originario dell'Europa centro-orientale e dell'Asia sud-occidentale; spesso coltivato e raramente inselvatichito, è in grado di resistere bene sia alle temperature fredde che a quelle calde. Escluse le regioni più settentrionali e quelle meridionali più aride, anche grazie all'alta gamma di varietà disponibili sul mercato si adatta a gran parte del territorio nazionale. Nella Pianura Padana ha trovato un ambiente particolarmente favorevole.

Esigenze pedoclimatiche: il pero predilige i climi temperato-freschi, temendo sia i forti freddi invernali che le elevate temperature estive e la siccità. Se in piena antesi le temperature scendono al di sotto dello zero la pianta subisce danni spesso irreversibili. Il pero innestato su un portainnesto franco si adatta facilmente ai terreni siccitosi, calcarei e poco fertili; se innestato su cotogno, invece, diventa più esigente poiché sensibile al calcare e costituito da un apparato radicale superficiale. In questo caso, infatti, il pero necessita di terreni fertili, freschi, profondi, con pH neutro o lievemente subalcalino.

Tipo di impollinazione e strategie di attrazione: nel fiore del pero i nettarii sono situati tra i petali e gli stami. L'impollinazione è prevalentemente entomofila ma le api li visitano malvolentieri poiché il nettare prodotto è poco zuccherino e se non fosse per il colore bianco dei petali che assorbono fortemente i raggi UV, si sposterebbero volentieri sui fiori di altre specie. La produzione di polline è abbondante e germinabile; spesso si riscontrano, tuttavia, fenomeni di auto-incompatibilità causata da sterilità fattoriale, morfologica e citologica. Per garantire una buona impollinazione si consigliano diversi accorgimenti: la collocazione nel frutteto di 8-10 arnie, la scelta di *cultivar* impollinatrici dotate di attitudine fecondante e di fioritura contemporanea alle *cultivar* da impollinare e la disposizione delle piante impollinatrici in misura del 10-15% a file singole.

Morfologia del polline: il granulo pollinico di *P. communis* è prolato e trizonocolporato. L'asse polare è lungo mediamente 47,83 μm e l'asse equatoriale ha una lunghezza media pari a 25,09 μm . L'esina è striata.



La concessione della foto è in attesa di autorizzazione da parte degli autori dell'articolo “The morphology of pollen grains of some species of Rosaceae Juss. family” (2017).

Potere allergenico: non è stata riscontrata l'evidenza che il polline di tale specie possa provocare una sensibilizzazione allergica.

Interesse apistico: polline 3; nettare M

Potenziale mellifero: classe I (da 0 a 25 Kg miele/ha)